

L'AREA DI S. MICHELE IN BORGO A PISA: VICENDE INSEDIATIVE E TIPOLOGIA EDILIZIA

IMMEDIATAMENTE FUORI DEL LATO EST DELLE MURA PREROMANALI, PERPENDICOLARE ALL'ARNO LUNGO L'ATTUALE VIA DI BORGO, TROVA ATTESTAZIONE DOCUMENTARIA, FIN DAI PRIMI ANNI DEL SEC. XI, PRESSO LA PORTA SAMUEL, L'INSEDIAMENTO CHE COSTITUÌ IL "BURGUS" PER ANTONIO MASIA DELLA CITTA' DI PISA. A GENERARLO FURONO PRIMA LA VIA CHE, PARALLELAMEN-TE ALL'ARNO CONDUCEVA DA EST ALLA PORTA SUDETTA E SUCCESSIVAMENTE LA PRESENZA DEL MERCATO TRA QUESTA E LA SPONDA DEL FIUME, DOVE IN SEQUITO FU COSTRUITO IL PONTE PER LUNGO TEMPO UNICO ACCESSO MERIDIONALE DELLA CITTA', L'ATTUALE PONTE DI MEZZO. IN QUEST'AREA, CHE MANTENNE PER MOLTI ANNI IL PRIMITIVO CARATTERE PRIVATIVO E A "VACUO", UNA PREESISTENTE CAPPELLA DEDICATA A S. MICHELE ARCANGELO, CON ANNESSO UN "TUGURIO" O "PICCOLA CASA" PRIMA DEL 15 AGOSTO 1024 COSTITUÌ IL NUCLEO ORIGINARIO DEL MONASTERO CHE IL MONACO BONO DI NONANTOLA FU CHIAMATO A RIORGANIZZARE, FORSE ATTORNO AL 1018. VARI FURONO I LAVORI DI AMPLIAMENTO E RINNOVAMENTO ESEGUITI DA BONO FINCHÈ, PRIMA DEL 1053, SU UN TERRENO ADIACENTE ALLA CHIESA FU COSTRUITO UN MONASTERO DI MURATURA IN SOSTITUZIONE DELLE PRECEDENTI CELLE IN LEGNO. LE SOLE TRACCE RIMASTE DI QUESTE COSTRUZIONI SONO LA PARTE PIU' ANTICA DELLA CRIPTA, E DUE CAPITELLI ROMANI E CINQUE COLONNE RIUTILIZZATI NEL SUCCESSIVO AMPLIAMENTO DELLA CHIESA. DELLA STESSA TORRE CAMPANARIA ABBIAMO SOLO LE INDICAZIONI CONTENUTE NEL LODO DI DAIHERTO DEL 1088 - 1092 NEL QUALE SI ORDINAVA AI MONACI CHE L'AVEVANO TRASFORMATA, NEL CLIMA DEL TEMPO, IN STRUMENTO D'OFFESA, DI RIPORTARLA ALLA FUNZIONE ORIGINARIA, E DI RICOPRIRLA CON UNA CUPOLA O CUSPIDE, QUALORA NON LA SI FOSSE VOLUTA ABBASSARE ALL'ALTEZZA IMPOSTA ALLE ALTRE TORRI DELLA CITTA'. ANCHE NEL BORGO UNA PARTE DEGLI SPAZI ORTIVI O A VERDE, DI PROPRIETA' DEL MONASTERO O DI PRIVATI, ERANO STATI OCCUPATI DA ALTE TORRI IN PIETRA, A MURATURA CONTINUA TRAFORATA DA PORTE-FINESTRE ARCHIVOLTE A PIEN CENTRICO O ARCHITRAVANTI, A TIMPANO, CON AMPI ARCHI A PIEN CENTRO ALLA BASE (TAV. , FIG. N° 23,29,37, 49; FIG. , FIG. ). ANCORA FRA IL SEC. XI E IL XII RIMANEVANO AMPIE TRACCE DI QUEST'ASSETTO RURALE, MENTRE SI INFI-

TIVANO LE COSTRUZIONI CON TORRI PIU' EVOLUTE RISPETTO AL TIPO PRECEDENTE E DI TRANSIZIONE RISPETTO A QUELLO CHE SI AFFERMO' VERSO LA FINE DEL SECOLO, COME NEL BELL'ESEMPIO DI VIA VERGAGALLI - ANGOLO VIA S. IACOPO (TAV. , FIG. , FIG. , N° 44) ANALOGIE STRUTTURAMENTE A QUELLE PIU' ANTICHE, MA GIA' CON SPORCI LINEE. A QUEL PERIODO RISALGONO ALMENO SEI TORRI, SEI CASE DI CUI UNA "MURATA", UN CASALINO, UNA "DOMUS" CITATE NEI DOCUMENTI MA DI CUI NON ABBIAMO TESTIMONIANZE MATERIALI. LE TORRI SI COLLOCARONO IN PREVALENZA NEI PRESSI DEL MERCATO (PIAZZA DEL POZZETTO E CHIASSI OGGI INCLORATI NELLE COSTRUZIONI ADIACENTI) E DELL'ARNO. IN QUEST'AREA E' ATTESATA NEL 1113 L'ESISTENZA DI UNA "VECCHIA" TORRE, FORSE GIA' IN ROVINA, SITUATA NEL QUARTIERE DI FUORIPORTA PRESSO LA CHIESA DI S. IACOPO "DE MERCATO" E ACCORPATA CON ALTRE TORRI PIU' RECENTI CHE SI AFFACCIARONO SULL'ARNO IN ANGOLO CON UN "CUNA LE" IDENTIFICABILE FORSE COL FOSSATO CHE SOCRREVA LUNGO L'ATTUALE VIA DI BORGO. NEL 1146 E' CITATA UNA TORRE CHE POSSIAMO IDENTIFICARE CON QUELLA D'ANGOLO TRA LA VIA DI BORGO E VIA S. ORSCIA (TAV. , FIG. , N° 19). NEL 1166 UNA CASA IN MURATURA DI PROPRIETA' DEL MONASTERO SORGEVA IN ANGOLO TRA VIA DI BORGO ED UN'ALTRA VIA PUBBLICA, FORSE IL CHIASSO MEZZO TRA VIA MERCANTI E VIA S. ORSCIA, CIRCONDATA DA TERRENI NON EDIFICATI. NELL'ULTIMO QUARTO DEL SEC. XII COMPARONO LE PRIME "DOMUS" SUL RETRO DEL MONASTERO. MOLTE COSTRUZIONI SONO CITATE NEL TRATTO TRA S. MICHELE E L'ALTRO MONASTERO DI S. PAOLO, OGGI MANOMESSO A SEGUITO PRINCIPALMENTE DELL'INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DEL SECOLO SCORSO (TAV. FIG. , , , ). ALLA FINE DEL SEC. XII IL MONASTERO DI S. MICHELE PROMUOVE L'URBANIZZAZIONE DELLA ZONA MEDIANTE LA CESSIONE IN FITTO DI "SUPERFICIES DOMORUM" A LIVELLARI CON L'OBBLIGO DI EDIFICARE A LORO SPESE "DOMUS" PROPRIE. L'ADDENSAMENTO E L'INFITTIMENTO DELLE COSTRUZIONI CULMINO' NEL SECOLO XIII CON LA REALIZZAZIONE DI LUNGHI TRATTI DI EDIFICI A SCHIERA NELL'AREA DEGLI EDIFICI MONASTICI. L'OPERAZIONE INIZIO' ALLA FINE DEL SEC. XII CON LA COSTRUZIONE DELLA TORRE AD ARCO OGIVALE SIMILE IN VIA VERGAGALLI (TAV. , FIG. , N°45; FIG. ) POI AFFIANCATA VERSO EST DA UN'ALTRA A QUATTRO ARCHI OGIVALI (TAV. , FIG. , N° 47) ED AMPLIATA

